



Vero verde?

I prodotti per i pavimenti che si presentano come green sono tanti, ma pochi sono autentici. Per inquinare meno la cosa più importante è usarli bene.

di Beba Minna

Ci sono vari modi per pulire casa, ognuno compra i prodotti che più gli aggradano. Ma davvero sappiamo che cosa stiamo comprando? Gli ingredienti dei detersivi non sono tutti uguali: alcuni sono più dannosi per l'ambiente perché sono poco biodegradabili, si accumulano nell'ambiente o hanno effetti tossici nelle acque. L'ingrediente principale (fino al 90%) è l'acqua, poi c'è un 5-15% di tensioattivi (le sostanze che servono a rimuovere lo sporco) e piccole percentuali di altri ingredienti come conservanti, profumi e additivi. I produttori che vantano la presenza di "tensioattivi di origine naturale" parlano quindi solo di circa un decimo della composizione del prodotto, ma ciò non significa che si tratti di un detersivo ecologico.

IN SINTESI

- Capire quali sono i detersivi che impattano poco sull'ambiente
- Come fare a riconoscerli nella vasta offerta di prodotti cosiddetti "green"
- Imparare a leggere l'etichetta per scoprire di quali fidarsi

Nelle pubblicità dei detersivi spesso si sbandiera anche la presenza di un ingrediente naturale, ma anche questo può essere uno specchietto per le allodole. **Sapone di marsigli, aceto, bicarbonato, lavanda, se davvero presenti (perché spesso invece si tratta solo di profumo sintetico e di colore), ci sono in minime quantità, inferiori all'1%. Non sono certo la parte attiva dei detersivi.** E poi, c'è la questione degli ingredienti "naturali": in realtà sono di origine naturale, ma poi trattati chimicamente. L'olio di cocco o di palma, per esempio, sono lavorati chimicamente per ottenere tensioattivi di origine naturale. Nei nostri test i detersivi convenzionali, che non si professano green, sono generalmente efficaci, anche se spesso aggressivi per ambiente e salute. **Vanno usati con** www.altroconsumo.it

cautela, perché non sono privi di rischi. In compenso sono molto comodi da usare, si impiegano senza fatica e puliscono in fretta. Un'alternativa efficace alla "chimica" è fare le pulizie con ingredienti naturali alternativi, come aceto e bicarbonato. Sono efficaci per la pulizia periodica, però non possono nulla contro sporco incrostato e ostinato. Il grande vantaggio è che sono ecologici e del tutto sicuri. Sono meno comodi da usare, bisogna prepararsi da soli e serve un po' di impegno per pulire. In fondo a questo articolo ci sono alcune ricette per prepararli da soli. I detersivi ecologici stanno nel mezzo: sono efficaci sullo sporco (anche se meno di quelli convenzionali) perché sfruttano comunque l'efficacia dei tensioattivi. Sono facili da usare, ma possono comportare rischi per la salute a seconda degli ingredienti, per esempio possono essere irritanti se molto concentrati. **Soprattutto, non sono davvero tutti ecologici, molto dipende dai componenti.**

Vero ecologico?

Gli scaffali dei supermercati e dei negozi specializzati sono pieni di prodotti "naturali", "ecologici", "biologici", "a basso impatto ambientale": ma è vero verde? Come si può vedere nelle foto a fianco, solo 3 detersivi per pavimenti su 12, tra quelli che abbiamo analizzato, non contengono sostanze dannose per ambiente. Li abbiamo classificati in tre famiglie: detersivi davvero verdi, con tensioattivi di origine naturale e facilmente biodegradabili (i più cari); detersivi verdi a metà, che contengono tensioattivi di origine naturale come i precedenti, ma anche tensioattivi di origine petrolchimica; infine i detersivi verdi solo nell'aspetto, con alcuni tensioattivi di origine naturale, ma anche diversi ingredienti con impatto ambientale negativo. **Attenzione agli slogan. I tensioattivi contenuti nei detersivi, per legge, devono essere biodegradabili almeno al 90% entro 28 giorni, perciò un prodotto che vanta di essere biodegradabile al 90% non ha nulla in più degli altri. Non è possibile nemmeno dichiararsi 100% biodegradabile, si può solo affermare che un determinato tensioattivo è "facilmente, rapidamente e completamente biodegradabile". Tra gli ingredienti indesiderati ci sono anche i profumi, che servono solo a rendere più gradevole il risultato della pulizia, ma danneggiano inutilmente l'ambiente perché sia quando sono di origine sintetica sia quando si tratta di oli essenziali, non sono facilmente biodegradabili. Insomma, vale la pena comprare un detersivo ecologico? In linea di principio sì, ma solo se si è certi che si tratti di un prodotto autentico e non di un finto eco. In tal caso è meglio optare per altre alternative.**

TRE SFUMATURE DI COLORE

Sono pochi i detersivi con ingredienti davvero a basso impatto ambientale. Attenzione alle informazioni fatte di apparenza.



Verde dentro

Eco BLU, Sonnet, Nuncas Vegetale sono a base di alcol (con funzione anche di conservante) e tensioattivi di origine naturale facilmente e rapidamente biodegradabili (come cocoate e glucoside). Non contengono sostanze particolarmente negative per l'ambiente né coloranti. Profumazione quasi impercettibile, solo Sonnet contiene due allergeni (citril, limonene) da olio essenziale di lemon grass. Informazioni ambientali corrette e veritiere.



Quasi verde

Conad verso natura, Carrefour Eco planet, Esselunga "il gabbiano", Coop Vivi verde, Winni's, Almacabio contengono tensioattivi di origine naturale, ma nella formulazione troviamo anche tensioattivi di origine petrolchimica (come il paréth) o conservanti inquinanti e irritanti (come il methylisotiazolinone) o altri derivati petrolchimici (come i peg). Winni's, Coop e Carrefour contengono anche coloranti. Il profumo è abbastanza marcato con pochi richiami a fiori e piante: solo Conad vanta Gelsomino e Ylang Ylang e Carrefour Lavanda, che però non sono veri ingredienti, ma solo profumazione e coloranti. Le informazioni ambientali sono attendibili, ma alcuni ingredienti sono migliorabili.

Verde fuori

Chante Clair vert, Emulsionaturale, Green emotion, Lysoform protezione&natura contengono alcuni tensioattivi di origine naturale, ma anche diversi ingredienti con impatto negativo: derivati petrolchimici (come i siliconi), antibatterico (come benzalconio cloruro), conservanti (come Benzisothiazolinone). I profumi si fanno sentire e gli oli essenziali vantati rientrano tra le informazioni ambientali fatte di apparenza.



CAPIRE A COLPO D'OCCHIO

In etichetta si trovano solo alcuni ingredienti. Queste poche informazioni possono già essere molto utili a farci un'idea del prodotto. Ecco un esempio di etichetta di detersivo per pavimenti.

TENSIOATTIVI Sono divisi per tipo (ionici, non ionici...). Se la percentuale è inferiore al 5% si tratta di un prodotto normale, tra il 5 e il 15% è concentrato. I tensioattivi possono essere di origine petrolchimica (quelli tradizionali e più utilizzati) o naturali, trattati chimicamente ma più biodegradabili.

PROFUMI Le profumazioni (limonene, linalool, citronellol...) non migliorano le prestazioni del detersivo, sono additivi usati solo per offrire fragranze piacevoli al bucato. I profumi possono contenere fino a 200 ingredienti chimici, come solventi e plastificanti.



ALTRI INGREDIENTI Altri ingredienti sono particolarmente sconsigliati: EDTA, TEA e MEA: dannosi per l'ambiente, possono rilasciare nell'ambiente i metalli pesanti e rendere i prodotti più tossici per gli organismi acquatici.

CONSERVANTI Eliminano i batteri, ma sono dannosi per l'ambiente. Sono di frequente causa di allergia. I composti che terminano in -tiazolinone (come il benzisotiazolinone della figura) sono poco biodegradabili e a elevato rischio di allergie.

Costo apparente, costo vero

I prodotti davvero verdi in media costano di più, 4,8 euro al litro, ovvero il doppio dei prodotti parzialmente green e di quelli tradizionali (che costano in media 2,4 euro al litro). In verità, per sapere davvero quanto si spende bisogna calcolare i prezzi medi per dose, da cui emerge che la differenza è minima (i detersivi green costano solo 0,02 centesimi in più a dose). In pratica, all'anno si spendono 9 euro. Quindi, comprando un detersivo ecologico si ha l'impressione di spendere di più al momento dell'acquisto, ma questa spesa, in realtà, è ammortizzata, a patto di rispettare le istruzioni d'uso. In alternativa, i detersivi "quasi verdi" sono un buon compromesso costo/impatto ambientale.

Conta più il come del cosa

In ogni casa si trovano mediamente da dieci a venti prodotti per la pulizia: dai detersivi per lavastoviglie ai prodotti per la pulizia del forno. Sono troppi, ne basterebbero molto meno. **Il problema è che il martellamento pubblicitario ci induce a credere che le case**

debbano essere pressoché disinfettate. I detersivi che contengono più sostanze chimiche ci aiutano a rendere più semplice la vita di tutti i giorni, ma non dobbiamo dimenticare che **un prodotto aggressivo sullo sporco può esserlo anche con l'ambiente e con noi.** Infatti contengono sostanze chimiche dannose per la natura, irritano pelle e occhi, oltre a essere una delle principali cause di **intossicazione domestica dei bambini.** L'impatto ambientale è dato da tre aspetti: imballaggio, ingredienti e uso. Nei nostri test valutiamo i primi due: pesiamo gli imballaggi vuoti, verifichiamo che il contenuto corrisponda al dichiarato, controlliamo le dosi e, sulla base della lista degli ingredienti, valutiamo la presenza di sostanze particolarmente inquinanti. Ma l'impatto ambientale principale (fi no al 90% a seconda dei prodotti) dipende dall'uso che ne facciamo: possiamo scegliere un detersivo con ingredienti a basso impatto ambientale e con imballaggio leggero, **ma se poi usiamo il doppio della dose consigliata** oppure laviamo a 60°C, il nostro impegno va in fumo.

I consigli per usarli al meglio

Ecco alcuni consigli su come usare i detersivi per la casa nel modo corretto:

- preferisci prodotti concentrati;
- se disponibili, acquista sempre prodotti con ricariche;
- no al fai da te: usa la dose indicata e diluisci secondo le istruzioni del produttore.
- non utilizzare abitualmente prodotti igienizzanti e disinfettanti;
- per le pulizie più semplici prova le alternative naturali come il bicarbonato, l'aceto, l'acido citrico. Bastano semplici ricette casalinghe per usarli al meglio. Per esempio, per le piccole superfici basta mettere in uno spruzzino 1-2 cucchiaini di bicarbonato in mezzo litro di acqua oppure 100 ml di aceto in 400 ml di acqua (reggono il confronto con detersivi multiuso e sgrassatori). Per le grandi superfici, mettere in un secchio con 5 litri di acqua da 50 a 250 ml di aceto (utilizzabile anche sul parquet) oppure 5 cucchiaini di bicarbonato. Mescola e fai un'ultima cosa per ottenere il massimo del risultato: **non lesinare olio di gomito.**